

Il potere dell'acqua – viaggio dai siti sacri alle nostre cellule

L'acqua sarà il nostro motore, ciò che potrebbe formare la nostra merkaba e consentirci di diventare esseri multidimensionali. L'importanza dell'acqua come mezzo per viaggiare tra le dimensioni, è cruciale, secondo le indicazioni da me ricevute durante il mio quarto viaggio in Perù e in Giappone.

Dal 1995, anno in cui scrissi insieme a Gigi Capriolo "L'energia segreta dell'acqua" (Xenia ed.) ad oggi l'acqua periodicamente si è ripresentata nella mia vita fino a raggiungere un ruolo assolutamente predominante. Da sempre gli antichi si purificavano nell'acqua prima di contattare gli dei o prima di un rito. Ho trovato in ogni parte del mondo antico ciò che resta di enormi vasche rituali dedicate alle sacre abluzioni: dalla città preinca di Chan Chan, nel deserto nord peruviano, agli enormi baray di Angkor in Cambogia, dai cenotes sagrados dello Yucatan alle bocche dei vulcani Rapa Nui piene d'acqua (ingresso agli "inframundi"), dai nilometri egizi agli onsen giapponesi, dai miqvé ebraici al chalice well di Glastonbury al temazcal di Chichén Itzá..

Ho trovato tracce di abluzioni sacre persino di fronte alla mia casa in Valganna, nelle prealpi varesine. Si affaccia sul torrente Margorabbia, sorgivo del Sacromonte di Varese, una scala a tre gradini di pietra che, data l'altezza e il numero dei gradini stessi, doveva sicuramente servire all'ingresso in acqua per riti o sacre abluzioni, specialmente se si pensa che questa scaletta si trova a un chilometro in linea d'aria con un altro sito d'acqua vibrazionale: il pozzo di San Gemolo, fatto in pietra, tre gradini anch'esso, a forma di serratura e alimentato dalla stessa acqua sorgiva.

Nell'antichità non esisteva rito senza acqua e il battesimo non è certo un'invenzione delle religioni.

Durante uno dei miei viaggi in Perù sono stata sottoposta a diverse iniziazioni in acqua - bagni nei gelati affluenti del sacro fiume Urubamba e altro – di cui ricordo con particolare emozione.

Si tratta del bagno floral, un'antico rituale andino di purificazione che prevede di entrare coi piedi in una vasca contenente 5 litri di acqua nella quale siano stati posti a bollire rosmarino, ruta con fiori, fiori di ginestra, cannella, chiodi di garofano, fiori di crisantemo giallo, garofani gialli e rossi, acqua di fiori. L'acqua bollita coi fiori va fatta cadere con una ciotola dalla testa lasciandosi purificare. Ho potuto bagnarmi in molti luoghi sacri, nel cenote Ikkil fuori Chichén Itzá Yucatan, nel sacro fiume Isuzu in Giappone. Mi sono accorta che, essendo fatta d'acqua come tutti, le informazioni contenute nelle acque vibrazionali con le quali vengo in contatto entrano in risonanza con l'acqua di cui sono piene le mie cellule risvegliando memorie antiche e connessioni col divino. In ogni luogo del mondo l'acqua sacra è collegata a figure del femminile sacro. Nella nostra tradizione è Madre Maria, in Oriente Kannon, dea della compassione, Tara o Kuan Yin dea della guarigione, in Messico Ixchèl dea della nascita.

L'acqua e la magia femminile sono tutt'uno. Così non perdo l'occasione per entrare, tutta se posso o altrimenti solo coi piedi, in ogni luogo d'acqua, tempio o sorgente nella natura, vasca artificiale o laghetto, per riconnettermi alla mia divinità interiore, purificarmi e rafforzarmi.

Con queste informazioni ed esperienze conduco gli iniziandi a compiere immersioni sacre in acque gelide di laghetti purissimi di montagna. L'acqua gelida dona al corpo una sferzata di vitalità e longevità aiutando gli iniziandi a diventare sempre più saldi nella convinzione dell'immortalità cellulare e della connessione col divino. Il gelo dell'acqua dona salute e bellezza contraddicendo con forza le normali credenze limitanti sul "colpo di freddo".

Traggo da Picatrix, un testo medievale di alchimia, le seguenti informazioni:

Un giorno che il Profeta faceva visita a Oumm Selmah, vide una schiava che aveva un'eruzione efelica nera o molto scura sulla faccia. A quella vista, gridò: "Fate gli scongiuri per questa ragazza, poiché è stata colpita dal malocchio". E domandandogli come si dovesse fare, rispose: "Colui che ha gettato il malocchio, coscientemente o no, deve lavarsi il corpo, le mani, le braccia, i ginocchi, i piedi vestito solo dell' Izar 3[3] e al di sotto, con l'acqua contenuta in un bacile o in una grande tazza. Fatto ciò, l'operatore verserà l'acqua del lavaggio sulla persona maleficiata. Dopo, porrà il vaso che ha contenuto l'acqua alle sue spalle, sottosopra".

E chiaro che l'acqua adoperata in queste situazioni è un'acqua magica, simile a quella che si ottiene stendendo la mano destra su una quantità qualsiasi d'acqua e pronunciando le parole: "Così come non c'è che un Dio creatore di tutto; così come la sua potenza che è universale, così, o Acqua, ricevi con l'ejaculazione della mia volontà tutti i pensieri di guarigione, di forza e potenza necessari al compimento dell'opera per cui io ti sto beneducendo!".

Quest'acqua, così magicamente preparata, conterrà tutte le proprietà medicinali e psichiche necessarie alla guarigione delle malattie acute o croniche. Possiederà una potenza curativa capace di rimpiazzare tutte le droghe semplici o composte della terapeutica. Assunta oralmente a piccoli sorsi, durante o tra i pasti, risolverà tutti i problemi di una malattia. Adoperata esteriormente sotto forma di impacchi, sui polsi, sul cranio e sulla bocca dello stomaco, dov'è il plesso solare, calmerà la febbre, ristabilirà il normale corso della circolazione sanguigna, allontanerà i dolori erratici, rinfrescherà l'organismo per assorbimento cutaneo e gioverà così nelle cure generali.

Per preparare ancor meglio quest'acqua, senza di cui non può esservi terapeutica occulta, converrà tenere nella mano sinistra il recipiente che la contiene e benedirlo con la destra, dirigendo su essa le punte delle dita. Quest'acqua, così preparata, può conservarsi indefinitamente senza decomporsi; ma se la si vuol rendere ancora più efficace, più potente, vi si aggiungerà una cucchiata di sale marino per litro.

3[3] L'Izar è una specie di sottoveste (ndt)

Il giorno 13 ottobre 2012 la mia sorella spirituale e collega sciamana Fiorella ed io abbiamo misurato sulla scala Bovis l'energia di alcune acque con risultati veramente sorprendenti: eccoli (si tenga presente che 6.000 Bovis identifica una vitalità normale e sana)

Acqua di rubinetto semplice 6.000

Acqua minerale Lauretana 6.000

Acqua piovana 5.000

Acqua di Lourdes (apparizione mariana) 23.000

Acqua di San Damiano (apparizione mariana) 24.000

Acqua diamante 20.000

Acqua luce amore gioia (caricata da Fiorella con scritta incollata sulla bottiglia) 30.000

Acqua Red Spring Glastonbury (quella del pozzo del grail) 25.000

Acqua White Spring Glastonbury (pubblica proveniente da sotto la Tor) 19.000

Acqua di Tintagel (cascata che si getta in mare davanti alle rovine del castello di Re Artù in Cornovaglia) 28.000

Acqua delle Caldeiras do Castro (fiume sacro usato dai Celti in Galizia per abluzioni rituali) 27.000

Acqua del rubinetto caricata con intento verbale di guarigione da Devana 30.000

Voglio far notare alcune cose: vi sono acque non collegate ad apparizioni mariane che sono più forti di quelle mariane, ossia formatesi in seguito ad apparizioni della Madre Maria; vi sono acque di siti non considerati sacri né terapeutici (Tintagel) che sono più forti delle acque di terapia (Red Spring); le acque più alte sulla scala Bovis sono quelle caricate sia con parole positive sia con intento di guarigione pronunciato a voce alta.

Questo significa che il rubinetto di casa può diventare una specie di farmacia. Prendete una tazza di acqua del rubinetto, pronunciate l'intento della vostra guarigione spirituale dirigendo la voce nell'acqua, bevete tre sorsi e il resto buttatevelo sopra il capo. Chiudete gli occhi e credete: il miracolo potrebbe avvenire.

Sia io che Fiorella ci siamo poi misurate prima e dopo aver bevuto l'acqua caricata. Prima eravamo a 7.000 Bovis, dopo a 27.000.

Da Picatrix, testo medievale di alchimia

Un giorno che il Profeta faceva visita a Oumm Selmah, vide una schiava che aveva un'eruzione efelica nera o molto scura sulla faccia. A quella vista, gridò: "Fate gli scongiuri per questa ragazza, poiché è stata colpita dal malocchio". E domandandogli come si dovesse fare, rispose: "Colui che ha gettato il malocchio, coscientemente o no, deve lavarsi il corpo, le mani, le braccia, i ginocchi, i piedi vestito solo dell' Izar * e al di sotto, con l'acqua contenuta in un bacile o in una grande tazza. Fatto ciò, l'operatore verserà l'acqua del lavaggio sulla persona maleficiata. Dopo, porrà il vaso che ha contenuto l'acqua alle sue spalle, sottosopra". E chiaro che l'acqua adoperata in queste situazioni è un'acqua magica, simile a quella che si ottiene stendendo la mano destra su una quantità qualsiasi d'acqua e pronunciando le parole: "Così come non c'è

che un Dio creatore di tutto; così come la sua potenza che è universale, così, o Acqua, ricevi con l'eiaculazione della mia volontà tutti i pensieri di guarigione, di forza e potenza necessari al compimento dell'opera per cui io ti sto benedicendo!".

Quest'acqua, così magicamente preparata, conterrà tutte le proprietà medicinali e psichiche necessarie alla guarigione delle malattie acute o croniche. Possiederà una potenza curativa capace di rimpiazzare tutte le droghe semplici o composte della terapeutica. Assunta oralmente a piccoli sorsi, durante o tra i pasti, risolverà tutti i problemi di una malattia. Adoperata esteriormente sotto forma di impacchi, sui polsi, sul cranio e sulla bocca dello stomaco, dov'è il plesso solare, calmerà la febbre, ristabilirà il normale corso della circolazione sanguigna, allontanerà i dolori erratici, rinfrescherà l'organismo per assorbimento cutaneo e gioverà così nelle cure generali.

Per preparare ancor meglio quest'acqua, senza di cui non può esservi terapeutica occulta, converrà tenere nella mano sinistra il recipiente che la contiene e benedirlo con la destra, dirigendo su essa le punte delle dita. Quest'acqua, così preparata, può conservarsi indefinitamente senza decomporre; ma se la si vuol rendere ancora più efficace, più potente, vi si aggiungerà una cucchiata di sale marino per litro.

* L'Izar è una specie di sottoveste (ndt)

Tratto dal corso di alchimia del prof Angelini

Analisi dell'acqua sacra al colloide d'oro , anno II, lezione IX-1-B

Hanno scoperto per caso come misurare la vibrazione delle acque durante il procedimento alchemico per ottenere oro colloidale: in alchimia l'oro colloidale è la tintura d'oro o calce d'oro. Oggi lo si ottiene prendendo del tricloruro di oro, mettendolo nella formaldeide, così si forma un sale complesso che è oro colloidale o oro potabile.

Il professor Ansaloni del politecnico di Milano andava spesso a casa di Angelini per avere lumi sui procedimenti. sotto un paravento di idrodinamica, un nome di fantasia, all'università avevano creato un reparto dove nessuno ficcava il naso e facevano esperimenti di alchimia.

Ansaloni ha visto che trattando con dell'oro colloidale le acque, queste si mantenevano rosse se erano acque sante tipo Lourdes, diventavano azzurre-viola se erano acque comuni, come l'acqua dell'olona o del rubinetto.

Erano due colorazioni nettissimamente diverse. pubblicavano solo quello che poteva avere una parvenza di accettabilità "scientifica". Quello che non poteva essere pubblicato rimaneva sconosciuto ma Angelini aveva le relazioni degli esperimenti. Era un procedimento che gli alchimisti usavano.

E' stato un ottimo test per poter analizzare le acque e scoprire quelle che avevano un determinato "potere", come l'acqua di Lourdes, con alle spalle una storia sacra non solo cristiana ma anche pagana. Colorazioni nette: rossa l'acqua buona e azzurra quella potabile ma senza proprietà alcuna. Il colore è indicativo perché denuncia la purezza e l'energia dell'acqua in cui viene sciolto, un bel rosso rubino, come tramanda l'alchimista medievale Raimondo Lullo, è indice della massima finezza e attività solare. Colore azzurro minore finezza e attività.

Acqua viva rosso

Acqua morta azzurro

La cosa è dimostrabile e riproducibile perché i risultati sono visibili e documentati da persone che sanno

come muoversi in laboratorio. Ma non sono concepibili dalla scienza meccanicistica. Quindi non sono accettati.

Acque nella tradizione alchemica e in Dante

anno III lezione V

l'acqua rappresenta il mestruo universale e ogni messaggio biologico della materia vivente è più potente se viene veicolato attraverso l'acqua. l'acqua è il veicolo per eccellenza di qualsiasi processo o messaggio biologico che la materia vivente deve trasmettere. quindi la soluzione acquosa è l'unico sistema.

anno III lezione X

nel momento che capisco che la semplice acqua, che è un elemento estremamente mobile e fattore di vita, è identica, pur nella diversità delle espressioni, alla mia anima sensitiva che è labile impressionabile e in eterno movimento (acqua e anima sensitiva sono la stessa cosa analogicamente), capirò che sull'acqua e con l'acqua posso compiere quelle operazioni fisiche che nella mia interiorità posso compiere con la mia anima. le nostre azioni e i nostri pensieri sono estremamente importanti da questo punto di vista. questo mi induce a muovere nel mondo e considerare le mie azioni e i miei pensieri con maggiore prudenza e saggezza in quanto comprenderò che le varie forme espressive interne ed esterne a me sono strettamente collegate tra loro da un'identità occulta che la razionalità non coglie ma che coglie la mia interiorità.

l'idroterapia di kneipp è una terapia animo-sensitiva perché è fatta con l'acqua.

l'anima sensitiva dell'umanità e l'acqua atmosferica (maltempo) sono collegati e il tempo che peggiora è lo specchio delle tempeste dell'animo umano. non centra nulla l'effetto serra e l'accumulo di anidride carbonica. bisogna studiare dal punto di vista alchemico perché si forma questo accumulo.

Le acque in Dante Alighieri

Dante prende pari pari nella sua descrizione dell'Inferno la concezione egizia dei quattro stagni collegati alle 4 lune. Nella sua opera si chiamano paludi: li porta nell'inferno, nel regno della luna

1° quarto ACHERONTE: il fuoco di lampada di cui parla Artefio, cioè continuo e umido, condizioni che spettano al primo quarto. Infatti la palude dell'acheronte non ha confini e non è tutta visibile.

2° quarto STIGE: ribolle per opera di coloro che vi sono immersi. E' il fuoco di cenere di Artefio. Meno umido, riscalda ma non evapora.

3° quarto FLEGETONTE: sangue bollente che ricorda la fontana dei filosofi dove si bagnano il re e la regina. E' il più caldo ma non umido.

4° quarto COCITO: ghiaccio. Freddo e secco. Il fuoco della coagulazione, della fissazione. Artefio lo chiama il fuoco freddo oltre il quale si ritorna all'inizio.

Questi quattro quarti indicano il procedimento alchemico. Il fuoco che è stato impiegato può avere il suo effetto. E' una ritualità che va compiuta in sequenza nelle lunazioni giuste.

Da - René Guénon "L'ESOTERISMO CRISTIANO"

... alla origine per conferire il battesimo venivano adottate delle rigorose precauzioni, e coloro che lo dovevano ricevere venivano sottoposti ad una lunga preparazione. Attualmente, in certo qual modo, si verifica esattamente l'opposto e sembra che sia stato fatto il possibile per facilitare al massimo il ricevimento di questo sacramento, dal momento che esso, non solo è amministrato a tutti indistintamente, senza che venga posto alcun problema di qualificazione e di preparazione, ma può essere anche conferito validamente da chiunque, mentre invece gli altri sacramenti possono esserlo solo da coloro, preti e vescovi, che esercitano una determinata funzione rituale. Al pari del fatto che i bambini vengono battezzati il più presto possibile dal momento della nascita, cosa questa che esclude evidentemente l'idea di una qualunque preparazione, queste facilitazioni possono spiegarsi solo attraverso un cambiamento radicale sopravvenuto in relazione alla concezione stessa del battesimo, cambiamento a seguito del quale esso fu considerato come una condizione indispensabile per la «salvezza» e pertanto doveva essere assicurato al maggior numero possibile di individui; mentre invece originariamente si trattava di tutt'altra cosa. Una tale prospettiva, per cui la «salvezza», che è lo scopo ultimo di tutti i riti exoterici, è legata necessariamente all'ammissione nella Chiesa cristiana, non è in fondo che una conseguenza di quella sorta di «esclusivismo» che, inevitabilmente, è inerente al punto di vista di ogni exoterismo, come tale. Non riteniamo utile insistervi ulteriormente, poiché è chiarissimo che un rito conferito a dei neonati, senza neanche preoccuparsi minimamente di determinare le loro qualificazioni con un mezzo qualunque, non potrebbe avere il carattere ed il valore di una iniziazione, essendo stata ridotta, questa, ad una condizione d'esistenza puramente virtuale.

Sacra immersione purificatrice

Nell'antichità non esisteva rito senza acqua. Con queste nuove informazioni dunque Devana conduce gli iniziandi a compiere un'immersione sacra in acque gelide di laghetti purissimi di montagna per purificare il passato, il futuro e il karma. Perché il futuro? Perché questo non è nient'altro che una proiezione del passato su quello che la fisica organica di Giuliana Conforto chiama "l'orizzonte degli eventi", che come un uovo ci circonda dandoci l'illusione che il nostro film sia la realtà.

L'acqua gelida dona al corpo una sferzata di vitalità e longevità aiutando coloro che già da anni camminano con Devana a diventare sempre più saldi nella convinzione dell'immortalità cellulare. Il gelo dell'acqua dona salute e bellezza contraddicendo con forza le normali credenze limitanti sul "colpo di freddo". Tutto questo si svolge nel bosco presso una fonte sacra o in grotta.



Devana 2015

